



**Associazione Lagunari Truppe Anfibia**

SEZIONE DI MESTRE - "Med. Arg. Luigi Leprini"

# **6° RADUNO NAZIONALE**

## **MESTRE 30-31 OTTOBRE 2004**



*"Come lo scoglio infrango,  
come l'onda travolgo"*

Cap.no  
MASSIMO FICUCIELLO



1° C.LE MAGG.  
MATTEO VANZAN

*Non esiste separazione definitiva  
finché esiste il ricordo  
Non vi dimenticheremo  
Grazie*

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA  
6° RADUNO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE LAGUNARI "TRUPPE ANFIBIE"  
MESSAGGIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA



In occasione del 6° Raduno Nazionale dell'Associazione Lagunari "Truppe Anfibia" giungano a tutti i Lagunari di ieri e di oggi il caloroso saluto ed i sentimenti di stima delle Forze Armate e miei personali.

In queste giornate i moderni eredi dei "Fanti da Mar" della "Serenissima" celebrano, in festosa unione con la cittadinanza di Venezia, il prezioso retaggio delle tradizioni e dei valori della Specialità, la più giovane tra quelle della Fanteria ma che ha saputo rapidamente scrivere pagine straordinarie.

Tali pagine ci parlano di amor di Patria, di coraggio, di senso del dovere, di spirito di sacrificio, valori su cui poggia una eccezionale ed indiscussa professionalità. Esse rappresentano parte vitale della storia delle Forze Armate e del loro impegno al servizio dell'Italia, alla quale tutti gli Italiani guardano con ammirazione e riconoscenza.

Questo prezioso patrimonio, che si arricchisce costantemente, contribuisce ad alimentare con sempre nuova linfa il profondo e sentito legame esistente tra Forze Armate e Paese.

In questa occasione, in cui tale legame si rinsalda ulteriormente nel ricordo di quanti hanno servito l'Italia nelle unità lagunari, gli uomini e le donne in uniforme rendono un commosso e deferente omaggio a quanti tra costoro hanno perso la vita nell'assolvimento del dovere.

Rendiamo omaggio a tutti loro e, in modo particolare, al sacrificio dell'ultimo in termini di tempo, il Caporale Matteo VANZAN, caduto in azione in terra irakena pochi mesi or sono. Il suo esempio, e quello dei suoi commilitoni, da poco rientrati dal Teatro irakeno, ci ricordano come i Lagunari di oggi siano protagonisti ed interpreti autorevoli, insieme agli altri Soldati, ai Marinai, agli Avieri ed ai Carabinieri, dei molteplici impegni operativi delle Forze Armate non solo in Patria ma anche al di fuori del territorio nazionale, nel quadro delle complesse attività che le stesse stanno sviluppando per contribuire alla pace ed alla stabilità internazionale.

In questo quadro, che vede i nostri Contingenti svolgere un ruolo di primissimo piano, i Lagunari hanno dato prove straordinarie di coraggio, autorevolezza, professionalità, senso

di responsabilità ed umanità, fonti di tante attestazioni e riconoscimenti da parte degli alleati e dalle stesse popolazioni locali.

Nell'ambito del processo di trasformazione delle Forze Armate, attualmente in corso, il Reggimento Lagunari Serenissima, sarà chiamato, a breve, ad acquisire una diretta sinergia operativa con il Reggimento San Marco della Marina, al fine di costituire una Forza da Sbarco operativamente "joint", destinata a divenire uno dei punti di forza delle capacità di proiezione ad alta prontezza dello Strumento Militare.

L'Associazione, custode e testimone per le nuove generazioni degli ideali e dei valori della Specialità, svolge con entusiasmo ed energia una straordinaria ed instancabile opera di sostegno morale per il personale in servizio attivo, di cui sono riconoscenti, oltre ai Lagunari, tutti i militari italiani.

So di poter contare su questo sostegno e sull'attività di promozione che, con tanta dedizione, il vostro sodalizio svolge nella società civile, in cui è attivamente presente.

Il vostro impegno è ancor più prezioso ed essenziale nell'attuale fase di trasformazione ed ammodernamento che le Forze Armate stanno vivendo, volta alla realizzazione di uno strumento moderno pienamente integrato in tutte le sue componenti ed in grado di integrarsi efficacemente nei contesti multinazionali d'impiego, capace di esprimere quella sinergia che è essenziale per conseguire sempre più elevati livelli di efficienza e di efficacia.

L'opera e l'impegno della vostra come delle altre Associazioni d'Arma sono altresì assolutamente indispensabili per rafforzare e consolidare quel legame tra le Forze Armate e il Paese, patrimonio intangibile di tutti gli Italiani, che queste giornate ci dimostrano vivo e profondo.

È pertanto con sincera e particolare gratitudine che, in questa occasione di festa, rinnovo a tutti i Lagunari dell'Associazione ed alle loro famiglie il fervido e sentito augurio delle Forze Armate e mio personale.

*Ammiraglio Giampaolo Di Paola*

ALLA FORZA DELLA TRADIZIONE SUL TERRITORIO DA OGGI LA  
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA AGGIUNGE TUTTI I VANTAGGI  
DI FAR PARTE DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO: IL SANPAOLO.

Entra anche tu in una delle 130 Filiali della Cassa di Risparmio di Venezia, e parla con uno dei 1.550 professionisti che conoscono a fondo la tua realtà territoriale, economica e sociale. Persone di cui ti fidi da sempre. Ti illustreranno tutte le nuove opportunità che nascono dall'integrazione con il Sanpaolo: nuovi prodotti finanziari per le famiglie e le imprese, nuove formule di investimento, una più ampia gamma di servizi nell'area del credito personale, dei mutui, della previdenza. E scoprirai che la tua banca non ti è mai stata così vicina.

CASSA DI RISPARMIO  
DI VENEZIA

SANPAOLO

La tua dimensione.



BENVENUTO NELLA TUA BANCA.

# IL VI° RADUNO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE LAGUNARI TRUPPE ANFIBIE



L'A.L.T.A., riconosciuta come Persona Giuridica Privata con D.P.R. 17 giugno 1985 n. 550 e componente del coordinamento tra le varie Associazioni d'Arma, è un Sodalizio che, innanzitutto, si propone di mantener vivo il culto della Patria ed onorare quanti, in pace ed in guerra, sono caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Ma, oltre a questo, essa ha come propri scopi, tra gli altri, anche quelli di:

- riunire quanti hanno prestato servizio in quell'unico Reparto Lagunare che, in forza di varie trasformazioni ordinarie, ha via via assunto il nome di Settore Forze Lagunari (1951-1957), Raggruppamento Lagunare (1957-1964), Reggimento Lagunari "Serenissima" (1964-1975), Truppe Anfibia (1975-1992), ed attualmente ancora Reggimento Lagunari "Serenissima"

- mantenere vive le tradizioni, la storia e le caratteristiche peculiari dei Lagunari, sino a poco fa reclutati su base regionale e quindi naturali eredi delle truppe della Repubblica Veneta

- promuovere lo studio dei problemi dell'ambiente lagunare e del rispetto della natura

- concorrere, nel quadro della solidarietà nazionale, con le proprie Squadre - iscritte negli elenchi di Volontariato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e nell'apposito Albo della Regione Veneto - al conseguimento dei fini dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni in materia di Protezione Civile

L'Associazione Lagunari Truppe Anfibia cioè non si propone solamente di tener vivo il ricordo dei giorni lontani in cui, uniti nella fatica e nell'impegno, i Soci hanno stretto quel particolare vincolo di solidarietà che li accomunerà sempre come "fratelli di naja", ma si propone anche come sinonimo di attività nel sociale basata anche sull'esperienza allora acquisita. Il Sodalizio infatti vive in molte Sezioni di una notevole vita partecipativa confluita in primis nei ranghi dei Volontari della Protezione Civile, che hanno avuto modo di segnalarsi in occasione di recenti piene del Po e dell'Adige e di altre numerose emergenze locali, ma anche nel gemellaggio con altre associazioni, quali l'A.S.M.M.E. o l'A.I.L., che si propongono di aiutare chi soffre. Con la colorita frase di un Socio si può dire cioè che "L'A.L.T.A. è il fascino

della storia, il ricordo che si fa mito ma anche il futuro delle nuove frontiere".

Attualmente l'Associazione vanta 33 Sezioni radicate in Veneto ed inoltre quelle di Bergamo, Novara e Roma per un totale di oltre 3000 associati. Essa ogni due anni organizza un Raduno Nazionale come particolare occasione per consolidare i vincoli di fratellanza tra le vecchie e le nuove leve lagunari.

È questo il VI Raduno Nazionale. Rispetto ai precedenti, esso assume però una valenza particolare: è il primo infatti nel quale l'A.L.T.A. è chiamata innanzitutto ad onorare la memoria di due Lagunari caduti nell'adempimento del proprio dovere, il Capitano Massimo Ficuciello ed il 1° Caporal Maggiore Matteo Vanzan, ma anche a dare il benvenuto al Reggimento, rientrato da poco dall'Iraq, dove è stato duramente impegnato per quattro mesi in una meritoria missione di aiuto e sostegno alla popolazione civile, ed a ringraziarlo per la professionalità e l'umanità dimostrate ed apprezzate dagli stessi iracheni, e per aver in tal modo contribuito a tener alto il nome dell'Italia.

Ma oltre a questi scopi particolari il Raduno si prefigge anche i consueti fini culturali sia con l'allestimento di una mostra storica sul Corpo dei Lagunari, che ne illustrerà i legami con le truppe della Serenissima e la singolare affinità che li ha legati, e tutt'ora li lega, al territorio veneto, sia facendo tenere dal Dottor Sergio Barizza una conferenza che ripercorrerà i rapporti intercorsi nei secoli tra il mondo militare e la città di Mestre evidenziando alcune figure di spicco quali quelle delle due Medaglie d'Oro al Valor Militare, il Capitano Edmondo Matter, ed il Tenente Gino Allegrini.

E la piazza di Mestre, intitolata ad un'altra eroica figura di combattente, Erminio Ferretto, e, ci si augura, l'intera cittadinanza saranno partecipi testimoni della celebrazione di quei valori e di quegli impegni che l'Associazione Lagunari Truppe Anfibia ha assunto come propri e si propone di portare avanti.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
(dott. Francomario Colasanti)

# SALUTO DEL SINDACO DI VENEZIA



Sono particolarmente lieto di salutare il 6° Raduno Nazionale dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibia. C'è un rapporto speciale che, da sempre, lega

Venezia ai Lagunari, un rapporto tradizionale ma anche di singolare affinità e vorrei dire persino di affetto. Queste truppe scelte, addestrate per agire specificamente su di un terreno che è tipico dell'ambiente veneziano, costituiscono da secoli il primo baluardo a difesa della città. E il saluto, che esce impetuosamente marziale ma al tempo stesso carico di sentimento dalla bocca del Lagunare, inneggia al Santo Patrono, sotto il cui nome sventola la bandiera del reparto.

I Veneziani sentono i Lagunari come parte assolutamente integrante non solo della loro storia ma anche della loro esistenza quotidiana, della loro identità, del loro carattere, che è aperto e disponibile e insieme fermo e risoluto, comprensivo e audace, fiero e tollerante. La lunga convivenza e consuetudine ha fatto sì che, in modo straordinario, si realizzasse un connubio perfetto tra le Truppe Anfibia e Venezia, che non considera i Lagunari come un "corpo estraneo" alla sua più intima natura di città d'arte raffinata, ma li vede anzi come figli forti e generosi, pronti ad ogni sacrificio per la sua salvezza.

I Lagunari – mi piace qui ricordarlo –

hanno sempre risposto con slancio valoroso ed indomito coraggio al richiamo della città, ed io mi faccio volentieri tramite dell'unanime pensiero esprimendo sincera gratitudine. L'abbraccio che essa si appresta a dar loro proprio nell'occasione del Raduno sancirà una volta di più la saldezza e la profondità di questa riconoscenza. Accogliamo vecchie e nuove leve con il calore e la partecipazione che nutriamo per chi, con alto senso di responsabilità e scrupolosa preparazione, assolve il sacro dovere di attendere alla nostra difesa e di assicurare la pace.

Venezia, città di pace, attiva su molti fronti per l'affermazione sulla più vasta scala dei principi della giustizia e della pace, apprezza soprattutto il gravoso compito, espletato tra gli altri dai Lagunari con risultati eccellenti, di forza per la pace, per il soccorso dei più deboli, per la tutela della popolazione inerme. Per questo accoglie con particolare commozione i Lagunari rientrati dalle varie zone di operazione e a tutti indirizza il suo più sentito "grazie!".

San Marco!



Paolo Costa

*Lettera che il Sindaco di Venezia Paolo Costa ha inviato ai Lagunari dell'A.L.T.A. il 11 Maggio 2004.*

# SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI MESTRE



È con grande entusiasmo che la Sezione di Mestre ospita il 6° Raduno Nazionale dell'A.L.T.A. Qui a Mestre ha Sede il Comando dei "Lagunari" ed è motivo di orgoglio per i soci di questa Sezione prodigarsi con grande impegno, non privo di sacrifici, affinché questa manifestazione possa concludersi con il pieno successo che tutti si augurano.

Ai Radunisti ed a tutte la Autorità presenti vada un caloroso saluto ed un ringraziamento per la loro presenza augurandoci che l'impegno profuso da tutti noi sia all'altezza delle aspettative.

I "Lagunari" in servizio o in congedo hanno sempre dimostrato e tutt'ora dimostrano, Amor di Patria, attaccamento alle istituzioni e la stessa "silenziosa disciplina imparata nelle dure pattuglie notturne in laguna".

I lagunari hanno sempre operato, in tempo di pace, prestando aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali in tutta l'Italia ma soprattutto quando è stato necessario hanno operato sempre per la "Pace" in Europa, Asia, Sud Est Asiatico e Iraq dove purtroppo tra gli altri hanno lasciato la vita i due nostri "fratelli" Massimo Ficuciello e Matteo Vanzan. Non li dimenticheremo mai!

Nel ricordare i nostri Caduti in Iraq un pensiero va anche a coloro che nel tempo sono caduti nell'adempimento del loro dovere durante il servizio militare. Desidero inoltre ricordare che il nostro labaro Nazionale si fregia di una Medaglia d'Oro donata dalla famiglia del Sten. Alfonso Casati. È una medaglia alla memoria, meritata sul campo. Il sottontene di complemento dei Granatieri - volontario - inquadrato nel Btg. S. Marco dipendente dal Corpo Italiano di Liberazione, alle ore 13,00 del 6 agosto 1944, a circa 100 metri da Corinaldo (AN) (mia città natale) mentre era al comando di una pattuglia, un

improvviso fuoco di armi automatiche e mortai nemici colpiva alcuni militari e mentre l'ufficiale cercava di soccorrere i feriti e di portare le munizioni per le armi in dotazione, veniva colpito mortalmente da schegge di mortaio. Sul nostro Labaro Nazionale è anche appuntata la Medaglia d'Argento che il mio Comandante di Btg. Ten.Col. Luigi Leprini aveva meritato sul campo durante la Guerra di Liberazione 1944-45. A Lui è stata intitolata la Sezione di Mestre.

Sento il dovere di ringraziare il nostro Presidente Nazionale per il suo fermo e calmo impegno, per la dovizia di consigli ed il suo predecessore per avere proposto Mestre per questo Raduno Nazionale, dandoci la massima fiducia. Ringrazio anche tutti i miei collaboratori che si sono impegnati con tanto entusiasmo antepoendo talora l'A.L.T.A. alle loro esigenze familiari. Non faccio nomi, ma sono tanti i soci che li conoscono ed a me basta! Non ho parole per ringraziare il Sindaco On. Prof. Paolo Costa, la Giunta Comunale, i Consiglieri, il Capo di Gabinetto e quello del Cerimoniale del Comune di Venezia. Un particolare ringraziamento va al Prosindaco Dott. Gianfranco Bettin ed al suo "Staff" per la attenzione rivolta alla buona riuscita di questo nostro Raduno. Non posso dimenticare l'aiuto della Regione Veneto e della Provincia e delle Autorità Militari e Religiose e qui permettemi come ultima cosa un ricordo della mia Terra nataleS: le Marche. A Corinaldo è nata una Santa che deve essere di esempio alle giovani generazioni. Sto parlando di Santa Maria Goretti della quale mi sento onorato di essere concittadino e che imploro, di proteggere anche Lei, insieme a San Marco, i nostri "Lagunari".

*Col. Livio Eolo Londei*



## SERVIZI PORTUALI ADRIATICO S.r.l.

shipping agents & brokers

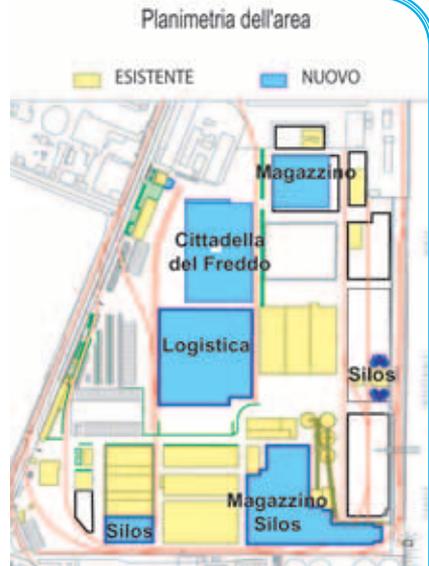
Agenzia Marittima  
Noleggio di Navi da carico complete  
da/per Nord Adriatico-Mar Nero-Mediterraneo Orientale



Via Elettricità, 26/a – 30175 VENEZIA (marghera)  
tlf 041 5383136 – em@il spavenice@tin.it



Interporto di Venezia S.p.A.



Via dell'Elettricità, 21 - 30175 P. MARGHERA - VENEZIA (Italy)  
Tel. 041.2591100 - Fax 041.2591255  
<http://www.interporto.ve.it> - e-mail: [segreteria@interporto.ve.it](mailto:segreteria@interporto.ve.it)

# SCUOLA NAUTICA BASE MARE 21

## ASSISTENZA PRATICHE NAUTICHE

Passaggi di proprietà - Annotazioni di sicurezza -  
Immatricolazioni - Collaudi RINA - MCTC - PATENTI - VHF

**CORSI PERSONALIZZATI DI PATENTI NAUTICHE VELA E MOTORE  
PATENTI PROFESSIONALI - ASSISTENZA IMBARCAZIONI DA LAVORO**

PUNTA S. GIULIANO - MESTRE Ve: Tel. 041.5311523 - Fax 041.5328699  
NUOVA SCUOLA - MESTRE Ve: Via Pepe, 110 - Tel. 041.974222 - Fax 041.986026  
VENEZIA (S. Trovaso) - Dorsoduro, 944 - Tel. 041.5210740 - Fax 041.5203961  
SEDE OPERATIVA: Darsena Dalla Pietà - Fusina - Tel. 041.698397

INTERPELLACI PER LE NUOVE NORME DI SICUREZZA DEI NATANTI E IMBARCAZIONI



## LAVORI MARITTIMI E SUB

- TRASPORTI MARITTIMI • RIPRESE SUB • ISPEZIONI A NAVI GALLEGGIANTI
- IMBARCAZIONI DA LAVORO AUTORIZZATE ALL'USCITA IN ALTO MARE 6/12 MIGLIA

**Punta S. Giuliano, 14 - MESTRE - VENEZIA**  
**Tel. 041.5310711 - Fax 041.5328699**

Sede operativa Darsena Porto Marghera  
**Tel. e fax 041.5384720**

# STORIA DI MESTRE



Al di là della leggenda che attribuisce la fondazione di Mestre a degli esuli sfuggiti alla distruzione di Troia sbarcati nella foresta fetonteica (che allora ricopriva l'intera pianura padana), si ritiene che l'origine possa essere collocata nell'epoca etrusca. È accertato, comunque, che Mestre fosse un insediamento paleoveneto circa tremila anni fa. Il nome sembra derivare da quello del centurione romano Mestrius che vi costruì un "castrum" diventato poi fortezza con il nome di "Castelvecchio". Distrutto successivamente da Attila e ricostruito intorno all'anno 1000. Lungo il perimetro di oltre un chilometro erano situate numerose torri, di cui quella "dell'orologio" è giunta sino a noi.

La Magnifica Comunità Mestrina, con a capo un Consiglio Civico, faceva parte dei possedimenti dapprima di Treviso, poi di Venezia. Intanto fiorivano le Confraternite tra cui quella di Santa Maria dei Battuti che ci ha tramandato la scuola.

Nel 1245 Mestre viene occupata da Ezzelino da Romano e nel XIV secolo da Cangrande della Scala, prima di entrare a far parte dei territori della Serenissima (1550-1800). Mestre mantiene, perciò, una funzione gregaria, militare e di transito, nei riguardi di Treviso prima e di Venezia poi.

L'assetto definitivo della città avveniva

nel 1883 con la costruzione di Viale Garibaldi e successivamente con quella di Via Piave, mentre Piazza "Grande" o "Maggiore" restava il centro della vita cittadina, perno della sua attività economica e sociale, delle fiere e del mercato per qualsiasi tipo di merce, animali, ortaggi, frutta e granaglie. Con l'avvento dell'elettricità la piazza diventava il capolinea di diverse linee di tram con Venezia, Treviso, Mirano, ecc.

Piazza "Maggiore" fu intitolata nel 1900 a Umberto I e nel dopoguerra a Erminio Ferretto, mestrino comandante partigiano fucilato nel 1944. La piazza subiva nel tempo diversi interventi di riqualificazione urbana, sino a quello definitivo dei giorni nostri.

All'epoca Risorgimentale Mestre aveva contribuito all'Unità d'Italia insorgendo con Venezia (1848) sotto la guida di Daniele Manin, conquistando Forte Marghera, cui bisogna aggiungere la "Sortita dal Forte Marghera" del 27 Ottobre 1848 contro le forze austriache. L'operazione condotta dal Reggimento "Cacciatori del Sile" e dai Battaglioni "Cacciatori del Reno" e "Italia Libera" e comandata dal Generale Pepe, riuscì a vincere le resistenze austriache, grazie anche all'apporto dei cittadini di Mestre.

Dopo l'unificazione d'Italia il Comune di Mestre si poteva fregiare della Medaglia d'Oro "in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza alla presa del Forte Marghera la notte del 22 Marzo 1848 e nella sortita dal Forte

Marghera del 27 Ottobre successivo”.

Durante la prima Guerra Mondiale, nel 1917, quando il fronte arretrava dall'Isonzo al Piave, Mestre assumeva un duplice ruolo:

Potenziale perno di manovra con il suo campo trincerato costituito dai Forti Gazzera, Carpenedo, Tron, Tessera, Malcontenta e Marghera, per le eventuali controffensive verso penetrazioni che fossero riuscite ad oltrepassare il Piave.

Base logistica, assieme allo scalo ferroviario della Scomenzera di Venezia, cui affluivano dal resto del Paese i materiali per le prime linee e le truppe di rincalzo. Mentre dallo scalo della Scomenzera i rifornimenti venivano trasbordati sui natanti della 14<sup>a</sup> Compagnia Lagunari che attraverso i canali del Pordelio – Cavallino – Sile arrivavano al porto Cavallino, lo scalo di Mestre diventava un nodo essenziale di smistamento truppe, materiali e mezzi.

Per questa sua importanza il nodo stradale e ferroviario di Mestre veniva ripetutamente bombardato dall'aviazione nemica. Particolarmente pesante fu il bombardamento fra la notte del 26 e

27 Febbraio 1918, con gravi danni nelle zone di Altobello, Barche e nel centro città.

L'assetto definitivo di Mestre è conseguenza diretta dell'arrivo della ferrovia che permetteva il collegamento fra il porto di Venezia e l'entroterra padano, dove erano situate le industrie manifatturiere. Per garantire l'approdo delle materie prime e una preventiva trasformazione di materiali poveri da parte di manodopera poco qualificata, nel 1905 la società SADE, che fa capo a Giovanni VOLPI, dava vita alla società "Porto industriale di Venezia" e iniziava l'imbonimento delle barene. Così nel 1919 prendeva l'avvio la prima zona industriale e con essa il canale di navigazione che collegava il canale della Giudecca con il nuovo porto.

Dopo la nascita di Porto Marghera, Mestre subisce un rapido e disordinato sviluppo. Privata dell'autonomia comunale nel 1926, non l'ha più riacquistata (tranne una breve parentesi nel 1945 ad opera del Comitato di Liberazione) nonostante abbia ormai da tempo rovesciato la situazione di "Città-periferia del Centro Storico di Venezia".

**S I L V E R**

**UFFICIO**



VENDITA - NOLEGGIO E ASSISTENZA  
FOTOCOPIATORI - TELEFAX  
REGISTRATORI DI CASSA  
MOBILI PER UFFICIO

By **SILVER OFFICE** srl

30172 VENEZIA - MESTRE - Via Genova, 34/36 - Tel. 041 5311623 - Fax 041 5311315



affascina *Re*



**GIOIELLERIE  
STEVANATO**

**CENTRO COMMERCIALE POLO**  
Zelarino (VE) - Via E. Tito, 28  
Tel. 041.5460333

**ZELARINO (VE)**  
Via Castellana, 99/N  
Tel. 041.908186



**FAVARO VENETO (VE) - Via cà Colombara, 41**  
**Tel. 041.5010703 - Fax 041.635721**  
**[www.agriturismoalconvento.it](http://www.agriturismoalconvento.it) - [info@agriturismoalconvento.it](mailto:info@agriturismoalconvento.it)**



**bandiere nazionali, estere, personalizzate striscioni, stendardi, pannelli, tagliardetti, aste portabandiera, pennoni in alluminio, sistemi banner bar ed espositori accessori per aste e gonfaloni**

**assistenza grafica, installazione e manutenzione**

**Stampa digitale su tessuto e tnt**

*sede operativa:*

Via Cattaneo, 11/d - 30030 Olmo di Martellago (Ve) - Tel. - Fax 041.90 88 14 E-Mail: abs-bandiera@libero.it

# **LINEA MOTO**

**35 ANNI DI ESPERIENZA**

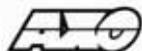
Via Cappuccina, 177 - MESTRE (VE)

Tel./Fax 041 5313576

**L'ABBIGLIAMENTO DEL MOTOCICLISTA**

**DAINESE**

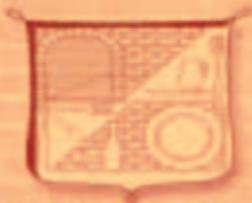
**SHOEI**



**alpiestars**

**NOIAN**

**BELSTAFF**



**TRATTORIA - PIZZERIA**

# **da Piero**

- **SPECIALITÀ PESCE E CARNI**
- **PAELLA IL VENERDI SABATO E DOMENICA**
- Prenotazioni per banchetti e cene di gruppo
- Locali climatizzati e senza fumo
- Ampio parcheggio videocontrollato
- Chiuso il martedì

**FAVARO VENETO (VE) - VIA TRIESTINA, 62 - TEL. 041.630.777**

## DALLA VECCHIA TORRE ALLA CINTURA DEI FORTI: IL FILO ROSSO CHE LEGA MESTRE AI MILITARI

Una torre merlata è l'emblema più conosciuto della città di Mestre.

I merli in realtà sono un'aggiunta ottocentesca, per renderla quasi più accettabile e gradevole come 'torre civica', dopo che vi era stato apposto l'orologio che scandiva i ritmi della vita cittadina e del lavoro nei campi. In origine la torre aveva infatti una struttura molto tozza (come se ne possono vedere di analoghe nelle vicine Este, Montagnana, Cittadella o Castelfranco) e faceva parte, con altre dieci, delle mura che circondavano il 'castello' di Mestre.

Le poche testimonianze archeologiche e documentarie che sono disponibili fanno ritenere che Mestre fosse, in epoca romana, un 'castrum', un borgo fortificato, lungo la strada che da Roma, attraverso il litorale ravennate, portava ad Aquileia per poi inoltrarsi verso il centro Europa.

Il primo castrum, comunemente conosciuto come 'Castelvecchio', si trovava grosso modo nell'area oggi occupata dall'ospedale Umberto I (lì vicino c'è ancora una via Castelvecchio) poi, poco dopo il mille, il centro, forse per motivi di salubrità, fu spostato di qualche centinaio di metri verso oriente.

Quello che anche oggi i bambini delle scuole conoscono come il 'Castello di Mestre' (il Castelnuovo) comprendeva l'area pressoché triangolare che, con centro l'attuale Municipio, aveva come base le vie Torre Belfredo e Caneve, come lati le vie San Girolamo e San Rocco (poi Manin) e come vertice la torre dell'Orologio.

I documenti in nostro possesso testimoniano di lunghi, interminabili lavori per cingere questo castello con una solida cinta muraria comprendente undici torri.

I lavori non erano ancora terminati quando – all'inizio del cinquecento – gli eserciti europei confederati nella lega di Cambrai contro la Serenissima Repubblica di Venezia, cinsero d'assedio Mestre per poi metterla a ferro e fuoco (in quell'occasione fu parzialmente distrutta pure l'attuale torre dell'orologio tant'è che dai recenti lavori di restauro si è potuto rilevare come, circa dalla metà in su, la struttura muraria e le stesse pietre siano completamente diverse da quelle degli strati inferiori).

Dopo l'invenzione della polvere da sparo le tecniche di guerra mutarono velocemente e se nei secoli precedenti si era andati a rilento nella costruzione delle mura, ora la loro ricostruzione venne addirittura praticamente abbandonata. Sul lato settentrionale restò un largo fossato con un terrapieno (gli 'spalti', da cui il nome all'omonima via), sugli altri lati resti di mura che progressivamente vennero inglobati in abitazioni private e due torri, quella dell'orologio appunto, che permetteva l'uscita dal castello verso piazza Barche e quindi verso Venezia e la torre di Belfredo, sulla strada per Treviso, che sarebbe stata demolita nel 1876 per allargare la strada stessa e permettere la costruzione di qualche casa privata.

All'inizio dell'ottocento, dopo la caduta della Serenissima, furono gli strateghi militari francesi a decidere la costruzione di un grande forte (oggi conosciuto semplicemente come 'forte Marghera' perché lì c'era pure un piccolo borgo, con qualche casa e una chiesetta, denominato appunto 'Marghera'), a cavallo del canale che dalla metà del trecento collegava Mestre con Venezia, perché fosse l'ultimo grande baluardo contro gli eserciti di terra che avessero voluto puntare su Venezia stessa (è ben noto come Venezia, nella sua storia millenaria, non avesse mai pensato a costruirsi una cinta muraria perché le sue mura erano... l'acqua della laguna).

I documenti conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Mestre (l'istituzione dei Comuni secondo il sistema amministrativo francese, che grosso corrisponde all'attuale, è del 1806) testimoniano di un grande fervore di lavori nel 1809 e negli anni successivi, con reclutamento di manovalanza nelle campagne circostanti e lunghe, rissose frequentazioni serali, di questi lavoratori occasionali, nelle numerose osterie del centro di Mestre. Non era ancora finito il forte che nel 1814 ai francesi subentrarono gli austriaci. La sua complessa ed esemplare struttura fu terminata così dagli strateghi militari asburgici e la sua mole divenne sempre più familiare, e anche in verità un po' ostica, ai numerosi barcaioi di Mestre, costretti a passare quotidianamente lungo i suoi bastioni (e spesso fermati per ispezioni) per trasportare merci e passeggeri verso Venezia, almeno fino a quando non fu inaugurato il ponte ferroviario, l'undici gennaio 1846.

A quel forte sono legati un paio di episodi della rivoluzione guidata da Daniele Manin (1848-49) che sono entrati nell'immaginario collettivo di Mestre, per la partecipazione dei suoi cittadini alla vicenda risorgimentale che avrebbe portato alla costituzione del regno d'Italia. Si tratta della presa del forte stesso da parte di un nucleo di barcaioi e di insorti il 22 marzo 1848 e di quella che è conosciuta comunemente come la 'sortita da forte Marghera' quando, il 27 ottobre 1848, l'esercito repubblicano, composto di volontari provenienti da tutta Italia e pure dall'Europa (due polacchi morirono nei pressi della chiesa dei Cappuccini e una lapide è ancora lì a ricordare il loro sacrificio), riuscì a rompere l'assedio dell'esercito asburgico e riconquistare Mestre, anche se per un solo giorno.

Quel forte, con la sua mole, divenne negli anni seguenti, a cominciare dal 1880 quando lo stato maggiore italiano iniziò a pianificare una possibile guerra con l'Austria, il punto centrale di un sistema difensivo teso a salvaguardare non solo Venezia con la sua arte, ma in primo luogo il suo arsenale.

Si pensò così che erigere una cintura di forti, posti a raggiera nella campagna circostante, avrebbe potuto

tener lontano le bocche da fuoco nemiche e impedire che i loro proiettili potessero raggiungere gli obiettivi strategici all'interno del centro storico lagunare. I primi tre, posti in un ideale semicerchio, a eguale distanza da forte Marghera, furono i forti Tron, Brendole e Carpenedo.

In realtà le tecniche di guerra stavano evolvendo velocissimamente e come non furono utili le mura secoli prima, anche ora i forti non furono usati per lo scopo per il quale vennero costruiti. I cannoni, se pur vennero posizionati, non spararono un colpo. Assieme agli altri che andarono, nel primo decennio del novecento, ad infittire quello che è definito come 'campo trincerato', furono per lo più usati come polveriere.

L'importanza di Mestre come ultimo grande nodo ferroviario verso oriente spinse poi, a partire dal 1910, verso la realizzazione di due grandi caserme, una per l'artiglieria ai Sabbioni (via Miranese), intitolata a Vittorio Emanuele III (ora caserma Piave) con annessa lavanderia meccanica militare e una per la fanteria a Carpenedo, lungo viale Garibaldi, intitolata alla regina Elena (ora caserma Caposile).

Vi fu pure una particolare attenzione verso la nascente arma aerea con la costruzione di un hangar per dirigibili a Campalto, mentre nel 1913, a ridosso della Guerra ordinava la 'militarizzazione dei campanili' di tutte le chiese presenti nella zona, destinati a "posto di osservazione".

Nel corso della guerra inoltre, in alcuni locali in zona Altobello, venne costruito un grande 'forno militare': un binario arrivava dalla stazione fin sull'uscio del

fabbricato e da lì, caricato su una tradotta, il pane poteva partire verso le trincee più lontane (sul finire degli anni venti su quell'area sarebbero state costruite delle case popolari).

La logistica (il 'distretto militare') aveva sede nell'ex convento di via Poerio, destinato poi, all'indomani dell'ultima guerra, semplicemente a residenza per militari e le loro famiglie.

A ridosso della seconda guerra mondiale infine la costruzione della caserma intitolata alla medaglia d'oro mestrina Edmondo Matter, sul terreno ch'era un tempo occupato da una sontuosa villa del patriziato veneziano, di cui si sono purtroppo perse le tracce.

Le tre grandi caserme sono chiaramente individuate, come obiettivi da colpire, nella fotografia ch'era a disposizione dei bombardieri inglesi della Raf, datata novembre 1944, conservata presso l'Archivio Storico del Comune di Venezia.

Limitandoci perciò, velocemente, anche solo a un excursus sulle strutture militari ancora presenti sul territorio, si può ben vedere come la storia di Mestre e in particolare la sua crescita recente come città, siano profondamente intrecciate alle vicende e alle scelte di strategie legate al mondo della guerra.

La speranza - e di segni positivi per fortuna ce ne sono - è che tali strutture, in un mondo teso alla costruzione e al consolidamento di un vivere nella pace, possano ritornare alla città ed essere usufruite dalla cittadinanza per rafforzare la civile convivenza, senza dimenticare la loro originaria destinazione.

Dott. Sergio Barizza



# Simionato



## CONDIZIONATORI REFRIGERATORI D'ACQUA

- VENDITA
- INSTALLAZIONE
- MANUTENZIONE
- ASSISTENZA



**La professionalità di un  
Lagunare per un servizio  
di alta qualità**



Concessionario Ufficiale

**TATA**  
**FUJITSU**

**ZELARINO (VE)** - Via Castellana, 101 - Tel. 041 908783 - Fax 041 5468989

**FAVARO V.TO (VE)** - Via San Donà, 346/B - Tel./Fax 041 632900

**FOSSÒ (VE)** - Via Provinciale Nord, 8 - Tel. 041 4165374

**Punti Vendita:**

# DE FANTI FABIO

*Rifinitura Edili*  
*Cartongesso*  
*Dipinture*

sede: S. Croce, 466/b Venezia - Tel. e Fax 041 5234235  
magazzino: S. Croce, 367 Venezia - Tel. Cell. 337 526594  
fdefant@tin.it



## *Rallo*

*"Godetevi la vita!"*



BANCA  
SANTO STEFANO  
*credito cooperativo*

sede centrale:  
via Fapanni, 11 - Martellago (Venezia) - tel. 041.5496911 - fax 041.5402166  
www.bancasantostefano.it - info@bancasantostefano.it



**GIOIELLERIA**

*De Pellegrini*

**laboratorio orafo & gemmologico**

VIA CASTELLANA, 128C - ZELARINO (VENEZIA) - TEL. 041.680.222  
[www.depellegrini.com](http://www.depellegrini.com)

## **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**

Agenzia di Zelarino

Via Castellana 146/A  
Tel. 041-5460380 Fax 041-5460052



**HAPPY LINES s.n.c. - Pelletterie** di Franceschin Daniele & C.

30175 VENEZIA-MARGHERA - Via Lazzarini, 1 - Zona Commerciale  
Tel. 041 5380222 - Fax 041 5380286

# L'INSURREZIONE DEL 22 MARZO 1848 E FORTE MARGHERA

L'Associazione Lagunari Truppe Anfibia (A.L.T.A.) - che già nel 1994 ha curato il restauro della pietra tombale di Alessandro Poerio, ferito mortalmente nel 1848 a Mestre - con la sua Sezione di Mestre, in collaborazione con il Comitato per la Salvaguardia del Museo Storico Militare di Forte Marghera ed il Comitato di Coordinamento e d'Intesa tra le Associazioni Combattentistiche, d'Arma e Patriottiche di Mestre ha promosso da alcuni anni la commemorazione dell'insurrezione del 22 marzo 1848 a Mestre e dei suoi caduti, di cui ora si ripercorrono brevemente le vicende storiche.

Alle ore 16,00 del 22 marzo 1848 giungeva a Mestre l'ingegner Osvaldo Collalto che recava la notizia della presa dell'Arsenale a Venezia da parte degli insorti guidati da Daniele Manin. Alle ore 16,30 dello stesso giorno i patrioti mestrini catturavano un cavallegero asburgico che stava portando l'ordine al comando di Forte Marghera di acuartierare due compagnie del 47° Reggimento Kinsky, di stanza a Venezia, per presidiare il Forte stesso. A fronte di ciò uno dei patrioti, Federico d'Antiga, espose il progetto di occupare Forte Marghera impedendo la presa di possesso da parte delle truppe che dovevano giungere da Venezia. È da tenere presente che a quell'ora il Comando asburgico a Venezia non si era ancora arreso al governo provvisorio rivoluzionario.

Esortati da don Luigi Peron, alle ore 17,30 del medesimo giorno gli insorti si avviarono verso Forte Marghera. Avendo trovato alzato il ponte levatoio dell'accesso principale, su indicazione di alcuni finanzia-

ri gli insorti aggirarono il ridotto a presidio dell'ingresso principale, si riavvicinarono al Forte in prossimità del cosiddetto ridotto di Campalto, attraversarono nei pressi il fossato che delimitava il Forte stesso e penetrarono al suo interno, molto vicino alla sua caserma principale: ante litteram un colpo di mano anfibio!

Proprio in quel momento stavano giungendo da Venezia tre imbarcazioni con a bordo circa 200 soldati asburgici del 47° Reggimento Kinsky, ciascuno dei quali munito di fucile e di 60 cartucce: ma furono fermati dall'inaspettata scarica di fucileria proveniente dall'interno del Forte Marghera, ove una dozzina di soldati del V Reggimento a presidio aveva deciso di unirsi agli insorti. L'improvvisa e sostenuta sparatoria, favorita dal sopraggiunto calare delle tenebre, indusse il comandante dei soldati asburgici a ritenere che le forze opposte fossero superiori alla loro reale consistenza e fu perciò indotto a chiedere di cessare il fuoco per parlamentare.



Nel frattempo gli insorti penetrati all'interno del Forte Marghera, pur muniti di poche armi da fuoco e per il resto di picche, spade e forche, erano riusciti a far calare con l'aiuto delle predette armi bianche il ponte levatoio del ridotto esterno, consentendo così l'ingresso di altri cittadini mestrini. All'interno del Forte Marghera si rinvenne una notevole quantità di cannoni, mortai, palle, bombe e polvere da sparo.

Si svolse quindi una breve trattativa tra gli ufficiali asburgici (che intanto erano sbarcati per parlamentare) ed i capi degli insorti mestrini, al termine della quale i soldati asburgici furono confinati nella 2<sup>a</sup> caserma di Forte Marghera, presidiata dagli insorti con i cannoni puntati. Poche ore dopo i soldati asburgici evacuarono Forte Marghera e percorrendo a piedi il ponte ferroviario ritornarono a Venezia, accompagnati da alcuni insorti che si offersero in loro ostaggio, a garanzia dell'accordo raggiunto in base al quale le truppe asburgiche avrebbero fatto ritorno incolumi alla loro caserma ubicata presso la chiesa dei Gesuati a Venezia: esempio di civiltà pur in un frangente così convulso!

Purtroppo la libertà di Mestre fu di breve durata. Il 18 giugno 1848, solo pochi giorni dopo che si erano svolte le elezioni per la nomina dei delegati all'Assemblea Provinciale per l'annessione al Piemonte, le truppe asburgiche riprendevano il controllo di Mestre, attuando una feroce repressione

con fucilazioni ed altre angherie. Forte Marghera, peraltro, rimaneva nelle mani degli insorti mestrini, che da lì tenevano in scacco le truppe nemiche. Molti furono gli episodi di eroismo e fra essi spicca la celeberrima Sortita del 27 ottobre 1848, che portò per poche ore alla ripresa del controllo di Mestre da parte degli insorti. Nel corso di quell'evento, come è noto, perirono tra gli altri il tenente trevigiano Antonio Olivi ed il poeta napoletano barone Alessandro Poerio.

Dal 4 maggio 1849 al 26 maggio 1849 Forte Marghera fu sottoposto ad un incessante bombardamento da parte delle truppe asburgiche: caddero infatti in quel periodo settantamila bombe, provocando circa cinquecento tra morti e feriti. Nella notte del 26 maggio 1849, non essendo possibile resistere oltre, Forte Marghera fu abbandonato dagli insorti, che si ritirarono sulle postazioni difensive predisposte nella laguna prospiciente.

Come riportano le cronache dell'epoca "tutti indistintamente furono bravi, tutti sono benemeriti della Patria" e al di là di coloro di cui è stato possibile individuare il nominativo "altri al certo egualmente magnanimi restarono inosservati nella confusione e nelle tenebre, e duole di non poter ricordare con pari giustizia i loro nomi alla posterità; ma i loro nobili cuori daranno a se stessi ed alla Patria una prova di civismo e di disinteresse".



# SINTESI STORICA DEI LAGUNARI

Ponendo l'accento sul ruolo anfibio da esse ricoperto, è consuetudine considerare come precursori dei Lagunari le truppe della Serenissima imbarcate sulle navi e formate da soldati che, con moderna terminologia, vengono definiti Fanti da Mar. Tale Corpo veniva ubicato nel XVI secolo all'ingresso del porto del Lido nel "Palazzo dei Soldati", sede del Reggimento Lagunari "Serenissima" fino al 18 Maggio 1999.

Il 21 Ottobre 1848, nel corso della memoranda difesa di Venezia, 500 giovani Volontari, inquadrati nel Corpo denominato Cacciatori del Sile, con l'appoggio di imbarcazioni armate, investirono il fianco delle posizioni Austriache del Cavallino, riuscendo a forzarle e a impadronirsi di armi e munizioni. Grazie all'ardito colpo di mano anfibio messo a segno, anch'essi, per consuetudine, vengono considerati come precursori degli attuali Lagunari.

La denominazione Lagunare venne introdotta nell'Esercito Italiano nel 1877 e attri-



buita alla 14a Compagnia Zappatori di stanza a Venezia, inquadrata nel 2° Reggimento Genio. Il 1° Gennaio 1883 veniva costituito il 4° Reggimento Pontieri con due Compagnie Genio Lagunari. Nel corso della Iª Guerra Mondiale le Compagnie Genio Lagunari crescevano di numero sino ad arrivare alla costituzione dell'8° Reggimento Genio Lagunari. A questi reparti era affidato il compito, per via fluviale e lagunare, del sostegno logistico dell'Esercito assicurando il rifornimento di munizioni e materiali, l'afflusso dei rincarzi, lo sgombero dei feriti sulle formazioni sanitarie Veneziane. L'impegno è dimostrato dalle quantità di materiali trasportate mensilmente, che raggiunse il picco di 128.000 tonnellate nell'Agosto 1918. L'onere era garantito tramite una spola continua intessuta fra Venezia, divenuta terminale ferroviario di tutti i materiali provenienti dal territorio e polo sanitario di sgombero, e i reparti schierati sul Piave.



## **SPAZIO AUTO**

**AUTO NUOVE E USATE  
IMPORTAZIONE DI TUTTE LE MARCHE**

Via Terraglio, 69/A - 30174 Mestre (Venezia)

Tel. 041.50250884 - Fax 041.5020939

[www.spazioautonline.com](http://www.spazioautonline.com) [info@spazioautonline.com](mailto:info@spazioautonline.com)

Il 15 Gennaio 1951 veniva costituito con personale dell'Esercito e della Marina un Reparto Interforze, il Settore Forze Lagunari, su tre Battaglioni Costieri Lagunari, cui era affidato il compito di difesa dell'Alto Adriatico.

Il 1° Settembre 1957, per trasformazione del settore, nasceva il Raggruppamento Lagunari che il 24 Maggio 1964 veniva trasformato in Reggimento e che, per addestramento effettuato, vettori di trasporto e materiali specifici, era in grado di operare sia in veste meccanizzata sia come Unità Anfibia per assolvere i compiti ereditati dal precedente Settore Forze Lagunari. Caratteristica peculiare del Reggimento era il reclutamento dei soldati circoscritto all'area Veneta.

Nella profonda ristrutturazione dell'Esercito del 1975 il Reggimento veniva trasformato in Comando Truppe Anfibie su un Battaglione Lagunari e un Battaglione Mezzi Anfibi.

Il 5 Ottobre 1992, a seguito di una ulteriore ristrutturazione, il Comando Truppe Anfibie era sciolto e veniva ricostituito il Reggimento Lagunari "Serenissima", sempre su di un solo Battaglione Lagunari.

I radicali avvenimenti intervenuti sullo scenario internazionale, hanno comportato un mutamento dei compiti e degli ordinarmenti assegnati alle Forze Armate. In questo quadro, a partire dal 22 Novembre 1997, il Reggimento è entrato a far parte delle "Forze di Proiezione" e, al



fine di rendere immediatamente disponibili forze idonee all'assolvimento dei nuovi compiti "fuori area", sono cominciati a arrivare al Reggimento i primi Volontari che progressivamente hanno ridotto la componente strettamente Veneta del reparto.

Con questi nuovi compiti i Lagunari sono stati impegnati più volte nei Balcani e ultimante in Iraq, nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", per il mantenimento della Pace. Nel corso di quest'ultima operazione sono Caduti il Capitano Massimo Ficuciello e il 1° Caporal Maggiore Matteo Vanzan.

I Lagunari sono stati spesso impegnati a favore delle popolazioni colpite da calamità: Friuli ed Irpinia, Polesine 1951, fascia lagunare dal Po al Tagliamento 1966, Polesine 1976, Tre Porti-Cavallino 1986 e 1987. Ricorrenti sono stati anche gli impieghi a salvaguardia della Società ("Forza Paris" e "Vespri Siciliani"). Queste esperienze hanno consentito di creare, nell'ambito dell'A.L.T.A., un gruppo dedicato alla Protezione Civile che ha già operato nelle emergenze del Po e dell'Adige nell'Autunno 2000 e in quella del Livenza del 2002. Per consentire tali interventi in sicurezza, gli appartenenti al Nucleo di Protezione Civile si addestrano periodicamente con esercitazioni finalizzate al soccorso della popolazione civile.



Gen. Antonio Assenza



*Pasticceria - Confetteria*  
**Loredana**  
*La Pasticceria*

**Villa Parco Loredana**

*immersa nel verde, a disposizione  
per feste e bancbetti, su prenotazione*

- ★ *Bancbetti a domicilio* ★
- ★ *Servizio di Catering* ★

**Quartiere Aretusa, 51 - Mestre (Ve) - Tel. 041.5316001 - Fax 041.5318724**  
**www.pasticceriaoredana.it - e-mail: info@pasticceriaoredana.it**



# STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

## ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO

### Festa dei Lagunari

Il Raggruppamento Lagunare che prossimamente verrà ammodernato e potenziato nella sua struttura, assume oggi la denominazione di

### REGGIMENTO LAGUNARI "SERENISSIMA,,

Evocatore di antiche glorie, il nuovo nome costituisce per i Lagunari una patente di nobiltà che, riallacciandoli ai « Fanti da Mar » della Serenissima Repubblica di Venezia, li impegna a tener fede ad una insigne tradizione di ardimento e di virtù militare.

All'orgoglio di così nobile discendenza i Lagunari aggiungano la legittima fierezza di essere la moderna specialità anfibia e meccanizzata dell'Arma di Fanteria, che celebra oggi l'annuale delle sue insuperabili gesta.

Da siffatto duplice privilegio germogli e viva nei Lagunari il più fiero sentimento di devozione alla Patria affinché il loro Reggimento sia sempre pari al suo motto « COME LO SCOGLIO INFRANGO E COME L'ONDA TRAVOLGO ».

In tale certezza l'Esercito si unisce a me nel formulare per il REGGIMENTO LAGUNARI « SERENISSIMA » il più fervido voto augurale.

Roma, 24 maggio 1964

IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO  
G. ALOIA



# I.O.F. BUSOLIN

CARPENEDO

VIA SAN DONÀ, 13/A  
(ANGOLO VIA VALLON)

*Dal 1978*

*nel settore funerario*

**TEL. 041.5340744**

**FAX. 041.5344276**

**REPERIBILITA' 24 H SU 24**

**WWW.IOF-BUSOLIN.COM**



CENTRO INTERMODALE ADRIATICO S.P.A.

Via dell'Electricità, 21 - 30175 Porto Marghera - VENEZIA - Italy  
Tel. +39 041 2591100/130 Fax +39 041 2591220  
E-mail: info@cia.vv.it URL: www.cia.vv.it





*Aperto da giovedì a domenica*  
*Specialità tipiche dell'azienda*  
*insaccati caserecci: salami, sopresse, salsicce*  
*pancetta, ossocolli*



Via Frattin, 52 | 30037 Gardigiano di Scorzè | tel. 041 448273 | cell. 335 5819975

# Semenzato

*Alfa Romeo*

- ▶ impianti gas auto e metano con **ECOINCENTIVI STATALI**
- ▶ revisioni veicoli, motocicli e ciclomotori
- ▶ Officina - Elettrauto - Gommista

[www.semenzato.it](http://www.semenzato.it)

Via Olmo, 161 - Olmo di Martellago (VE) ☎ 041/5460033 ☎ 041/907015



**AUTOELETRONICA** s.n.c.

di Carrer Ostengo e Roberto

**Autofficina - Elettrauto - Soccorso Stradale**

30020 MARCON (Venezia)  
Via Vittorio Veneto, 22 - Tel. 041 456 95 13

# INNO NAZIONALE



La cultura di Mameli è classica e forte è il richiamo alla romanità. È di Scipione l'Africano, il vincitore di Zama, l'elmo che indossa l'Italia pronta alla guerra



Una bandiera e una speranza (speme) comuni per l'Italia, nel 1848 ancora divisa in sette Stati



In questa strofa, Mameli ripercorre sette secoli di lotta contro il dominio straniero. Anzitutto, la battaglia di Legnano del 1176, in cui la Lega Lombarda sconfisse Barbarossa. Poi, l'estrema difesa della Repubblica di Firenze, assediata dall'esercito imperiale di Carlo V nel 1530, di cui fu simbolo il capitano Francesco Ferruccio. Il 2 agosto, dieci giorni prima della capitolazione della città, egli sconfisse le truppe nemiche a Gavinana; ferito e catturato, viene finito da Fabrizio Maramaldo, un italiano al soldo straniero, al quale rivolge le parole d'infamia divenute celebri "Tu uccidi un uomo morto"



Ogni squilla significa "ogni campana". E la sera del 30 marzo 1822, tutte le campane chiamarono il popolo di Palermo all'insurrezione contro i Francesi di Carlo d'Angiò, i Vespri Siciliani.

*Fratelli d'Italia  
L'Italia s'è desta,  
Dell'elmo di **Scipio**  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la **Vittoria?***

*Le porga la chioma,  
Ché schiava di Roma  
Iddio la creò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.*

*Noi siamo da secoli  
Calpesti, derisi,  
Perché non siam popolo,  
Perché siam divisi.  
Raccolgaci un'unica  
**Bandiera**, una speme:  
Di fonderci insieme  
Già l'ora suonò.  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.*

*Uniamoci, amiamoci,  
l'Unione, e l'amore  
Rivelano ai **Popoli***

*Le vie del Signore;  
Giuriamo far libero  
Il suolo natio:*

*Uniti per Dio  
Chi vincer ci può?  
Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.*

*Dall'Alpi a Sicilia  
Dovunque è **Legnano**,  
Ogn'uom di **Ferruccio**  
Ha il core, ha la mano,*

*I bimbi d'Italia  
Si chiaman **Balilla**,  
Il suon d'ogni squilla  
I **Vespri** suonò.*

*Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò.*

*Son giunchi che piegano  
Le spade vendute:*

*Già l'**Aquila d'Austria**  
Le penne ha perdute.*

*Il sangue d'Italia,  
Il sangue Polacco,  
Bevé, col cosacco,  
Ma il cor le bruciò.*

*Stringiamci a coorte  
Siam pronti alla morte  
L'Italia chiamò*

La Vittoria si offre alla nuova Italia e a Roma, di cui la dea fu schiava per volere divino. La Patria chiama alle armi: la coorte, infatti, era la decima parte della legione romana



Mazziniano e repubblicano, Mameli traduce qui il disegno politico del creatore della Giovine Italia e della Giovine Europa. "Per Dio" è un francesismo, che vale come "attraverso Dio", "da Dio"



Sebbene non accertata storicamente, la figura di Balilla rappresenta il simbolo della rivolta popolare di Genova contro la coalizione austro-piemontese. Dopo cinque giorni di lotta, il 10 dicembre 1746 la città è finalmente libera dalle truppe austriache che l'avevano occupata e vessata per diversi mesi



L'Austria era in declino (le spade vendute sono le truppe mercenarie, deboli come giunchi) e Mameli lo sottolinea fortemente: questa strofa, infatti, fu in origine censurata dal governo piemontese. Insieme con la Russia (il cosacco), l'Austria aveva crudelmente smembrato la Polonia. Ma il sangue dei due popoli oppressi si fa veleno, che dilania il cuore della nera aquila d'Asburgo.



# **Informatica**

# **ROSIN**



informatica - servizi - assistenza - vendita - internet [www.rosin.it](http://www.rosin.it)  
[www.informaticarosin.it](http://www.informaticarosin.it)  
MESTRE 041 611268

# **CALLEGARO**

GIOIELLERIA

30174 MESTRE - VENEZIA - P.zza Ferretto, 88  
Tel. 041 976 102 - Fax 041 506 70 14  
[www.callegaro.it](http://www.callegaro.it)

# **SQUILLANTE**

[www.squillanteuniformi.it](http://www.squillanteuniformi.it)

**ARTICOLI MILITARI  
SINCE 1947**

VIA PIAVE, 142/B - 30171 - MESTRE (VE)  
Tel. 041 926 839 041 921 570 - Fax 041 252 9245

# PROGRAMMA 6° RADUNO NAZIONALE 30-31 OTTOBRE 2004

Il 6° Raduno Nazionale si ripromette due scopi:

In generale quelli tradizionali di consolidare i vincoli di fratellanza fra le vecchie e le nuove leve dei Lagunari.

In particolare ringraziare i Lagunari rientrati dalla operazione "Antica Babilonia" in Iraq, dalle altre zone di intervento e ricordare i due Lagunari caduti a Nassiriya: Cap.no Massimo Ficuciello e 1° Cap. Magg. Matteo Vanzan.

## Sabato 30 ottobre 2004

- Ore 09:00** Santa Messa per tutti i Caduti presso il Duomo di San Lorenzo a Mestre.
- Ore 15:00** Presentazione del 6° Raduno Nazionale alle Autorità del Comune di Venezia.
- Ore 15:45** Deposizione di corone di alloro alle Lapidi presso il Municipio di Mestre.
- Ore 16:15** Inaugurazione Mostra Storica sui Lagunari. Apertura punto vendita in Piazzetta E. Matter.
- Ore 17:00** Centro Culturale Candiani, conferenza del Dott. Sergio Barizza su rapporti fra Mondo Militare e Città di Mestre, con particolare riguardo agli eventi storici ed ai loro protagonisti.
- Ore 18:30** Concerto di una Banda Militare in Piazza Ferretto.

## Domenica 31 ottobre 2004

- Ore 08:30** Ammassamento dei Radunisti in Piazzale Leonardo Da Vinci.
- Ore 09:00** Afflusso delle Sezioni in Piazza Ferretto per Via Olivi e Via Poerio.
- Ore 10:00** Alzabandiera.
- Ore 10:05** Inizio Cerimonia
- Ore 10:10** Onori al Labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro seguito dai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.
- Ore 10:15** Onori al Labaro Nazionale dell'A.L.T.A.
- Ore 10:20** Onori al Gonfalone di Venezia decorato di Medaglia d'Oro, seguito dal Gonfalone di Mestre insignito di Medaglia d'Oro e da quello di Quarto d'Altino.
- Ore 10:25** Onori alla Bandiera di Guerra del Reggimento Lagunari "Serenissima".
- Ore 10:30** Onori alla massima Autorità.



- Ore 10:35** Preghiera del Lagunare.
- Ore 10:40** Lettura messaggio del Capo dello Stato.
- Ore 10:45** Saluto del Sindaco di Venezia.
- Ore 10:55** Allocuzione del Presidente Nazionale dell’A.L.T.A.
- Ore 11:05** Allocuzione della più alta Autorità.
- Ore 11:15** Consegna della Bandiera alla Sezione A.L.T.A. di Mestre.
- Ore 11:20** Lascia lo schieramento la Bandiera di Guerra del Reggimento Lagunari “Serenissima”.
- Ore 11:25** Lascia lo schieramento il Gonfalone di Venezia seguito dal Gonfalone di Mestre e da quello di Quarto d’Altino.
- Ore 11:40** Sfilamento dei Radunisti per P.tta E. Matter, Via San Pio X, Via C. Colombo, Piazza XXVII Ottobre, Via A. Poerio, rientro in Piazza E. Ferretto per saluto alle Autorità. Deflusso per P.tta E. Matter, via Palazzo, Viale G. Garibaldi e Via Spalti dove verrà dato il rompete le righe.
- Ore 13:00** Pranzo sociale presso la Caserma “E. Matter”.
- Ore 16:00** Chiusura Mostra Storica e punto vendita.
- Ore 16:30** Ammainabandiera.



I bambini festeggiano l'alzabandiera in P.zza Ferretto



[www.nalon.it](http://www.nalon.it) E-mail: [nalon.sas@libero.it](mailto:nalon.sas@libero.it)

**Sede:**  
**Milano (MI)**  
 Via Ramon, 14  
 Tel. 041 5470101  
 Fax 041 5470101  
**Filiali:**  
**Mira (VE)**  
 Via Sardiniana, 14  
 Tel. 041 3676002

- Prodotti per l'isolamento termico e acustico
- Tecnologie di depurazione e fito-depurazione
- Soluzioni per il restauro e il recupero
- Materiali per edilizia
- Attrezzatura da cantiere ed antinfortunistica



**SABATO MATTINA APERTO**

# INNO DEI LAGUNARI

*O forza lagunare la più bella sei tu  
di tutta la laguna la più bella gioventù  
qualcuno arriccias il naso e si sente spasimar  
I ma noi non si fa caso e si seguita a marciar  
E con in testa il nostro Comandante "SI"  
lo seguiremo lungo il suo cammin  
tra la mitraglia e il fuoco crepitante  
il lagunare segue il suo destin.  
A noi la morte non ci fa paura "NO"  
ci si fidanza e si fa l'amor  
e se si muore ci porta al cimitero  
si accende un cero e non se ne parla più.*

*San Marco San Marco  
cosa importa se si muor (e se si muor)  
alto il grido del valore il lagunare eterno va (e vincerà).*

*Vesti la giubba di battaglia  
per la salvezza dell'Italia forse doman si morirà (si morirà)  
Come a Lissa così a Premuda  
impugneremo la spada nuda  
sui leoni l'abbiam giurato  
abbiam giurato la libertà (la libertà).*

*San Marco San Marco  
cosa importa se si muor (e se si muor)  
alto il grido del valore il lagunare eterno va (e vincerà).*

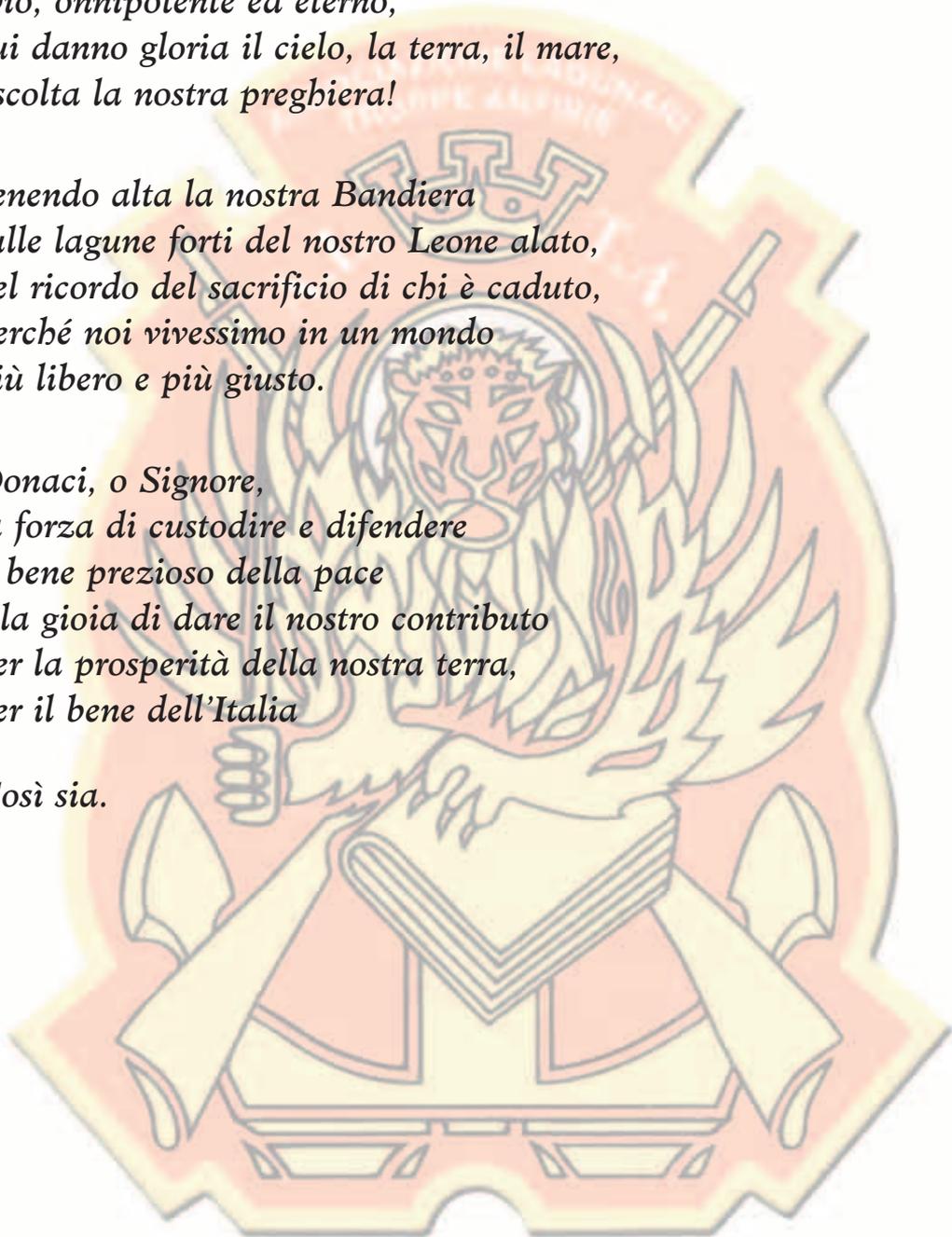
# PREGHIERA DEL LAGUNARE

*Dio, onnipotente ed eterno,  
cui danno gloria il cielo, la terra, il mare,  
ascolta la nostra preghiera!*

*Tenendo alta la nostra Bandiera  
sulle lagune forti del nostro Leone alato,  
nel ricordo del sacrificio di chi è caduto,  
perché noi vivessimo in un mondo  
più libero e più giusto.*

*Donaci, o Signore,  
la forza di custodire e difendere  
il bene prezioso della pace  
e la gioia di dare il nostro contributo  
per la prosperità della nostra terra,  
per il bene dell'Italia*

*Così sia.*





# SOFT AIR

Il SOFTAIR non è una attività per Rambo della Domenica o per esaltati guerrafondai.

Si tratta di uno sport praticato in tutta Europa, un gioco di gruppo dove persone normalissime si divertono passando una o più giornate in amichevole competizione, giocando in pratica al più vecchio dei giochi da bambini: "guardia e ladri". Nel SOFTAIR è fondamentale che chi gioca sia onesto e una volta colpito si dichiari tale. Nei tornei ufficiali come il campionato nazionale ASNWG (Associazione Nazionale War Games con più di 2.500 iscritti) o nelle competizioni UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia), invece, un team di arbitri verifica il corretto svolgimento del gioco e decide, verso i colpiti non dichiaratisi, gli eventuali provvedimenti. Le partite si svolgono prevalentemente su terreni boschivi, in aree urbane abbandonate od anche in strutture d'origine militare demilitarizzate, come per esempio, il mitico forte "Corbin". I giochi sono molteplici e di varia natura, partendo da quelli semplici e per questo anche più diffusi tipo il "rubabandiera" (una squadra deve difendere la bandiera, l'altra la deve conquistare entro un certo limite di tempo cercando d'eliminare più avversari possibile), fino ad arrivare a competizioni molto più impegnative sia fisicamente che tatticamente, che coinvolgono un gran numero di persone e di mezzi operativi (gommoni, elicotteri, ecc.). In quest'ultime ovviamente il punteggio si determina non solo in base al numero di avversari eliminati, ma sono determinanti resistenza fisica alle marce e capacità di orientamento, topografia, tempistica, tattica, intelligenza applicativa, ecc. In molte manifestazioni e competizioni si partecipa a test pratici e teorico-scrittici di pianificazione, di tattica, pronto soccorso e protezione civile.



## A.S.A.T. A.L.T.A. SOFT AIR TEAM

A.S.A.T. si prefigge di continuare a divulgare il mitico nome di Lagunari attraverso questo meraviglioso sport.

L'allenamento e le partite casalinghe si svolgono in zona Marghera e Malcontenta. In quest'ultima località si tratta di una vasta area di meravigliosa natura verso cui tutti i soci si sentono particolarmente impegnati in un naturale atteggiamento protettivo e di salvaguardia.

Responsabili tecnici del progetto A.S.A.T. sono i Lagunari in congedo Alessandro Bisello e Paolo Bagatin.

A.S.A.T. è in grado di organizzare corsi di sopravvivenza e special training grazie a consulenti ad elevato grado di preparazione, con molti anni d'esperienza "attiva" alle spalle sia nell'ambito militare che in quello sportivo.



# LA SEZIONE DI MESTRE PER IL VOLONTARIATO

La Sezione di Mestre presta il proprio aiuto  
alle Associazioni di Volontariato



Cometa  A.S.M.M.E.  
**Associazione Studio  
Malattie Metaboliche Ereditarie**



## Osteria alla ciumra

  
Cicchetti tipici veneziani  
e  
Vini D.o.c.



S.Polo Rialto 406 Venezia  
tel. 041 5239514



*La caserma "G. Pepe" al Lido di Venezia*



*Il forte di S. Andrea*



AUTORITÀ  
PORTUALE di  
VENEZIA

# io porto di Venezia



IO PORTO INVESTIMENTI  
INNOVAZIONE, SVILUPPO  
E OCCUPAZIONE

io Porto di Venezia

UN MONDO DI SERVIZI

Si ringrazia per la realizzazione di questo opuscolo:  
grafica di copertina la Sig.ra Federica Paludetto  
dipinto originale di Bruno Fossetta  
stampa Tipografia Daniele - Legnaro (PD)



**METTETEVI SOTTO LA NOSTRA ALA.**

FORSE NON NE AVEVATE  
ANCORA INCONTRATO UNO  
SULLA VOSTRA STRADA.  
MA POTREBBE SUCCEDERE  
PRESTO. I PROFESSIONISTI DELLE

GENERALI SONO DAPPERTUTTO.  
PERCHÉ SOLO STANDOVI VICINO  
POSSONO DEDICARSI A VOI E  
AI VOSTRI PROGETTI FUTURI.  
VENITE A CONOSCERE DI PERSONA

GLI AGENTI DELLE ASSICURAZIONI  
GENERALI E DI GENERALI VITA  
PIÙ VICINI A CASA VOSTRA.  
**GENERALI: 1500 AGENTI,  
750 AGENZIE. POTETE CONTARCI.**



**AGENZIA GENERALE DI VENEZIA CENTRO**

AGENTI: ALDO BARBIERI - MICHELE BARBIERI - AIMONE BONSI - LEONARDO CERCHIAI - BENEDETTO CRISTOFORI  
SAN MARCO - BACINO ORSEOLO, 1212 - 30124 VENEZIA - TEL. 041 2 715 311 - FAX 041 5 235 994